Lunedì 4 Gennaio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 3.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1892

AL GIORNALE POLITICO

„LA PATRIA DEL FRIULI„

Col primo di gennajo cominciò per la *Patria del Friuli* l'anno sedicesimo

Nell'elenco de' suoi Soci trovasi il fiore della cittadinanza udinese e provinciale. Friulani, per il loro ufficio viventi in altre Regioni d'Italia, vogliono avere, a mezzo del nostro Giornale, notizie del loco natio. Friulani che per lavoro si trovano all'Estero assai numerosi, fanno il sacrificio di grave spesa, causata dai diritti postali, per leggere ogni giorno la *Patria del Friuli*.

A tutti esterniamo la nostra riconoscenza. Nè d abbiam uopo di *programmi* o di *promesse*. Il programma politico del nostro Giornale è immutabile, ed i Soci sanno com'esso sia quello della grande Maggioranza del Paese, che mira al bene della cosa pubblica, ed è superiore alle grettezze ed ipocrisie della Partigianeria. Quindi *Progressisti* e *Moderati liberali* sono con noi, dacchè comprendono non essere più certe lotte logiche ed opportune.

Per conservare loro benevolenza, noi non abbiamo che a continuare nel metodo sinora tenuto. E unico studio nostro, pel 1892, sarà quello di rendere la lettura della **Patria del Friuli**, al più possibile, utile, ed anche per la varietà e forma degli scritti di qualche ricreamento dello spirito.

Pei tempi che corrono, e per le quistioni che si agitano, comprendiamo la convenienza della massima lealtà e franchezza di linguaggio. Quindi se qualche *novità* i nostri Soci riscontreranno nel 1892, sarà essa consenziente al bisogno di libertà ed indipendenza de' giudizj su quanto concerne la vita politica ed amministrativa.

La **Patria del Friuli** è un Giornale completo; ed è lavoro di valenti Collaboratori ordinarii e straordinarii, cui altri si aggiungeranno nel 1892. Cosichè ogni questione importante verrà esaminata e discussa; ed alla giusta interpretazione della Politica italiana servirà una settimanale Corrispondenza da Roma. In tutti i grossi centri della Provincia abbiamo poi gentili Corrispondenti cui mandiamo un *grazie* per l'ajuto disinteressato che ci diedero e che non ci mancherà nemmeno nel nuovo anno.

Per l'*Appendice letteraria* abbiamo pronti lavori di lettura piacevole; e possiamo annunciare con sicurezza che nel corso del 1892 apparirà il seguito d'un libro diretto a raccogliere le Memorie paesane, libro che destò assai, sino dai primi capitoli, l'attenzione del Pubblico.

Fra i Romanzi e Racconti già pronti per l'Appendice daremo la precedenza a

FIORI AVVELENATI

L'animatissimo intreccio del romanzo, le mille peripezie che s'incalzano in mezzo a situazioni ora tragiche, ora patetiche, sempre appassionate, tengono viva la curiosità del lettore dal principio alla fine.

Noi vedremo la squisita tenerezza d'una giovinetta, la fedeltà d'un vecchio servitore, l'amore e la bontà, i più nobili e dolci sentimenti alle prese colla malvagità.

L'interesse va crescendo di pagina in pagina: la nostra appendice sarà ricercata con piacere per tutta la durata della pubblicazione.

Da qualche tempo abbiamo introdotto una novità nel nostro Giornale: non è gran cosa, ma il lato dilettevole ed istruttivo non le manca. Sono le

CONFERENZE SETTIMANALI

onde un nostro Collaboratore intende informare i lettori circa i più interessanti ritrovati della scienza, specie nel campo igienico.

Di pari passo alle *Conferenze* cammineranno gli **Studii sociali,** anche questi senza pretese, alla buona, con semplicità e chiarezza. Seguirà il nostro Collaboratore quanto si farà di buono dai governi e privati negli altri paesi, indicando come gli stessi provvedimenti si potrebbero acconciare ai nostri bisogni; e questa parte avrà specialmente di mira gli interessi della classe operaia laboriosa ed onesta.

Per patti della nostra Amministrazione con l'Amministrazione del *Giornale di Mode La Stagione*, possiamo offerire a' nostri Soci, come ogni anno, la edizione di lusso tanto in italiano quanto in francese per L. 12.80, e la piccola edizione per L. 6.40, pagamento anticipato.

Per facilitare l'associazione alla *Patria del Friuli*, ammettiamo il pagamento di essa anche in rate mensili.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

Domani, 5 gennaio, l'onorevole Rappresentanza della Provincia terrà breve *sessione straordinaria*. Diciamo *breve*, dacchè soltanto tredici sono gli *oggetti* segnati sull'*ordine del giorno*.

E veramente non sarebbe essa stata necessaria, qualora, nell'ultima sessione pur straordinaria, i Consiglieri meno avessero allungato i discorsi su certi argomenti, e non avessero addimostrata troppa fretta di tornar a casa. Noi vorremmo che la *sessione ordinaria* comprendesse sempre, come esige la Legge, il massimo numero di affari, e che non si incomodasse il Consiglio per *sessioni straordinarie* se non di rado, ed appunto per la *straordinarietà* delle faccende che non ammettessero indugio.

Domani, dapprima, si dovrà eleggere il Vice-Presidente del Consiglio, carica sinora coperta dall'on. De Puppi testè eletto Presidente. E per essa carica da gran tempo prevalse l'abitudine di preferire uno de' Consiglieri aventi domicilio in Udine. Chi sarà? Guardando alla recentissima votazione del Presidente, questi dovrebbe essere il nobile Nicolò Mantica, ch'è poi Consigliere anziano. Ma, senza far pronostici, lo sapremo domani.

Anzi non sappiamo se il nob. Mantica sarebbe disposto ad assumere la vice-presidenza, dacchè veggiamo che pur domani si dovrà accettare la rinuncia da lui data qual membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile ed Ospizio degli Esposti, è dacchè l'egregio cittadino è tra i più aggravati da pubblici uffici. La Provincia nomina un proprio Rappresentante nella citata Amministrazione, perchè pur troppo è vincolata con quella da annuo obbligo di grossa spesa per gli Istituti annessi all'Ospitale, e anche per la cura in esso dei mentecatti poveri.

Alle nomine seguirà la comunicazione di tre *deliberazioni d'urgenza* prese dalla Deputazione, cui non può mancare la sanatoria consigliare.

Poi il Consiglio dovrà dare il suo *parere* circa la costituzione di Consorzii coattivi di Comuni per la riscossione delle imposte dirette pel quinquennio 1893-1897. L'argomento venne già svolto tra la R Prefettura e la Deputazione, e c'è in proposito una particolareggiata Relazione del Deputato dottor Renier conchiudente pel *parere affermativo*. Lo scopo si è quello di economizzare sull'agio degli Esattori e di preferire grosse Esattorie nel capo-luogo di Mandamento.

Dopo continuerà la discussione, interrotta le tante volte, sulla riforma del Regolamento del Consiglio provinciale, e sarà special fatica del Consigliere cav. Ottavio Facini, che, trattandosi d'un Regolamento, ci ha messo tutto il suo acume. All'indigrosso, noi dicemmo già che nella sostanza era accettabilissimo, e che solo alla forma ed alla dizione si poteva fare qualche ritocco. Ma sarebbe tempo che la discussione terminasse, e che subito lo si mettesse in attività.

Vengono poi quattro *oggetti* strettamente amministrativi e tecnici, cioè manutenzione stradale, costituzione d'un Consorzio per difesa dalle acque, altre Opere idrauliche, concessione per ribasso in un'asta d'immobili, tutti argomenti di cui sarebbe difficile discorrere nemmanco incidentalmente.

Quindi non abbiamo ad annotar altro, se non che sarà finalmente risolta la questione circa il separare sì o no la Frazione di Chiasottis dal Comune di Mortegliano, che protestò vivamente contro questa separazione a mezzo di una Memoria stampata, in cui le ragioni addotte dai *separatisti* sono ribattute con altre ragioni rafforzate da documenti. Ad ogni modo crediamo che eziandio nella seduta di domani vi saranno strenui difensori della proposta Deputatizia, di cui già ebbimo a parlare altre volte.

Infine ritorna davanti il Consiglio la Relazione, accurata e minuziosamente documentata, del Deputato cav. dottor Battista Fabris sull'argomento di indirizzare, d'accordo coi Consigli Provinciali di tutta la Regione Veneta, una petizione al Parlamento *perchè sia fatto più equo trattamento alle Provincie Venete nel riguardo dell'imposta sui fabbricati rurali*. L'iniziativa di questa *petizione* è dovuta all'egregio Consigliere Marsilio, e venne accolta con favore dalla Deputazione che incaricò il cav. Fabris di farne studio diligente. E noi lodiamo gli iniziatori, e vorremmo che la *petizione* si facesse e riuscisse *efficace*. Ma, a questi chiari di luna e nelle presenti condizioni del bilancio dello Stato, lo scopo di essa potrebbe mancare, e questo atto di giustizia contributiva temiamo che possa essere rimandato a tempi migliori. G.

Un dazio d'esportazione sui bozzoli.

Un argomento della massima importanza, ma sinora da pochi avvertito, si è quello di un dazio d'esportazione, che filandieri e Camere di Commercio vorrebbero applicato sui bozzoli italiani in seguito ai provvedimenti adottati dal Parlamento francese per favorire la produzione nazionale dei bozzoli e la filatura e torcitura della seta.

Ne ha parlato qua e là il giornalismo; ma sta bene che di questo dazio in prospettiva se ne discuta il più largamente possibile anche nella nostra Provincia, che è una delle più interessate del Regno nella bachicoltura e sericoltura. Sappiamo che la vigile nostra Associazione Agraria ha dato a studiare l'importante argomento ad una Commissione e che fra pochi giorni saranno chiamati a discuterne la relazione tutti i soci in assemblea generale.

In pendenza di questi studi ed in attesa dell'autorevole voto di questa seria Associazione, noi antecipiamo alcuni cenni generali nella materia per renderla di pubblica ragione, non senza però esprimere in pari tempo la nostra opinione.

E' noto che lo spirito di protezionismo ha presentemente portate le menti francesi al massimo riscaldo e che al momento sono in pieno trionfo le teorie del sig. Méline, dirette a realizzare l'utopia che la Francia abbia ad, ogni costo a produrre tutto l'occorrente a sè stessa ed insieme a portare coi suoi prodotti la concorrenza anche al di fuori.

In corrispondenza a questo principio, il Parlamento francese non solo tolse il dazio preesistente nella misura di L. 0,25 al chilogramma sull'importazione dei bozzoli e quello di L. 1 sull'importazione della seta greggia, ma portò a L. 3 per chilogr. il dazio sull'entrata della seta torta e filatojata e, ciò che desta veramente sorpresa, pose, per la durata di un sessennio un premio di L. 0,50 per ogni chilogr. di bozzoli che si produranno in Francia, e di L. 400 per ogni bacinella a nuovo modello, lavorante in media sei mesi all'anno.

È evidente che questo provvedimento mira a promuovere in Francia lo sviluppo da un lato della produzione dei bozzoli, che presentemente non giungono ad una sesta parte di quelli che si raccolgono in Italia, e dall'altro della filatura e torcitura della seta, con danno dell'industria italiana che ha il primato in Europa.

I filandieri italiani, minacciati così nei loro interessi, cercano di parare il colpo, pensando principalmente ad impedire l'asporto dei bozzoli ed appoggiati dalle Camere di commercio, fanno ressa presso del Governo, perchè si tolga il dazio esistente all'esportazione delle sete e perchè se ne imponga uno sull'uscita dei bozzoli. Anche la locale Camera di commercio ebbe di recente a pronunciarsi in questi sensi, ed un egregio ex libero-cambista, membro dell'onorevole Consesso, lo aveva concretato in L. 0,25 per ogni chilogr. di bozzoli freschi, e di L. 1 per i bozzoli secchi.

Tirati i conti, questo balzello salverebbe da ogni conseguenza i filandieri ed il danno si riverserebbe per intiero sui poveri possidenti.

La mossa, a dire la verità, è spietata ed egoistica e non può destare meraviglia se i produttori di bozzoli si ribellano e se fanno sentire la voce presso chi è chiamato a dirigere con equanimità e giustizia le sorti del proprio paese. Alle corte! Se Messenia piange Sparta non ride. Se i filandieri in questi ultimi anni non poterono far guadagni, i possidenti sono stremati, da lungo tempo ed ormai si veggono compromessi e dalla concorrenza, e dalle imposte, e dall'esaurimento dei terreni, e dagli influssi atmosferici, e dalla mancanza di capitali. Anch'essi sono ridotti a quella di lottare seriamente per la propria conservazione, e molti non riescono a salvarsi.

E' vero che fino ad un certo punto i produttori dei bozzoli sono solidarii coi filandieri; ma è anche innegabile che gli interessi relativi sono distinti e che non è equo, non è giusto, che si cerchi di far ricadere sui primi un danno destinato naturalmente a colpire i secondi.

Il prezzo dei bozzoli dell'ultima stagione fu, in media, inferiore alle Lire tre al chilogramma; ma non sarebbe più rimunerativo, se per l'allevamento dei bachi si facesse ricorso a persone mercenarie, anzichè utilizzare l'opera di famiglia o quella dei coloni.

Pel possidente italiano adunque il premio stabilito dalla Francia si presenta promettente e fautore di un rialzo nel prezzo dei bozzoli.

Infatti in Francia si coltiva poco il gelso, vuoi perchè nel settentrione per ragion di clima non regge, vuoi perchè nel mezzodì la coltura intensiva di altri prodotti è più rimunerativa. Abbiamo notato che le statistiche valutano appena ad un sesto il quantitativo annuo dei bozzoli francesi, in confronto di quelli che dà l'Italia.

Il rapido sviluppo che per l'allettamento dei premi prenderanno in Francia le bacinelle a vapore, mancando ivi la materia prima, farà sì che la domanda si porti sul mercato italiano in modo più o meno insistente, ed è perciò naturale e matematico l'inferire che in tal caso il prezzo dei bozzoli dovrebbe salire e ciò anche per la qualità scelta della merce italiana, e necessaria per certi usi in confronto di quella di altri paesi.

È conosciuto abbastanza l'assioma economico, ned ha bisogno di dimostrazione, che il prezzo sta in ragione diretta della domanda, come è evidente che l'incetta di bozzoli italiani, da parte della Francia, non avrebbe più luogo, qualora fosse applicato un dazio d'esportazione paralizzatore della differenza dei prezzi.

Jattura adunque e grande jattura incalzerebbe i possidenti italiani se l'inconsulta domanda dei filandieri fosse accolta in questa parte. Ed il danno sarebbe ancor maggiore se i capitali francesi, impiegati sin qui in Italia, si ritirssero in buon dato in Francia in seguito al concesso favore. In tal caso, scemata la domanda, il prezzo diminuirebbe e sarebbe posto in una specie di monopolio ed alla balia dei filandieri rimasti. Nel commercio e nella trattazione degli affari, non vi ha campo in pratica per la filantropia; ognuno cerca il proprio interesse, e ce ne dànno una prova gli stessi filandieri che ad ogni annata cercano accordi sul prezzo da farsi, benchè taluni poi, all'atto pratico, non attenga la promessa, sedotto dal desiderio di fare ammassi maggiori degli altri.

Ned i vantaggi dei possidenti italiani potrebbero essere gran fatto scemati da un prossimo sviluppo del gelso in Francia per effetto del premio suaccennato, anzitutto perchè, come dicevamo, non in tutta la Francia alligna questa pianta ed i progrediti sistemi agricoli, ajutati dai capitali, rendono ivi preferibili altre colture e specialmente quella della vite, e poi perchè occorre un periodo di tempo di almeno otto anni perchè un gelso ordinariamente dia un certo prodotto, e perciò nessuna spinta sente il proprietario a piantarne, se il beneficio del premio non durerà che sei anni, e se è molto naturale e probabile che il premio stesso non abbia ad essere indi rinnovato e pel bisogno che indubbiamente le finanze dello Stato sentiranno allora di essere sollevate, e perchè una Nazione può patire per certo tempo dei colpi di testa, ma non a lungo negli stessi continuare, e perchè le cose troppo tese non durano mai, ed i consumatori francesi finiranno col comprendere che il sistema protezionale è la rovina del buon mercato, che è l'aspirazione di tutti.

Da quanto abbiamo detto emerge che nella fattispecie c'è collisione d'interessi fra i produttori dei bozzoli ed i filandieri e che perciò il vantaggio degli uni sta all'opposto di quello degli altri.

Senonchè per quanto ciò sia vero, non si può disconoscere che fra i medesimi ad un certo punto della questione sorge la solidarietà.

Ed invero nè i possidenti ponno vedere con occhio indifferente l'arenarsi dell'industria serica, nè i filandieri ridurre di tanto i prezzi dei bozzoli da costringere i possidenti a trascurare od anche ad estirpare i gelsi per sostituire altra coltura.

Pareva quindi indicato che e questi e quelli si fossero fin da principio uniti per una azione comune ad insistere presso il Governo a che venisse tolto una buona volta il dazio d'esportazione sulla seta e studiasse modo di restituire un po' alla volta all'Italia la tessitura meccanica della seta stessa un dì sì fiorente, o promettendo anch'esso dei premi sull'esempio di Francia, od accordando l'esonero per il primo decesinio dalla tassa di R. M. e di fabbricati sui nuovi impianti, od escogitando altri provvedimenti atti a favorire il nuovo avviamento.

Sollevati da questo balzello, avvantaggiati dei salari della manodopera, inferiori del 50 0[0 a quelli della Francia, e traendo partito di altre piazze europee a libero scambio, i filandieri potranno veder mitigate le conseguenze della concorrenza francese, tanto più se questa non potrà esplicarsi per intiero ad un tratto, occorrendo del tempo per preparare, se non il danaro, gli opifici e, ciò che più monta, il personale relativo. Intanto avrà campo di trasformarsi la sericultura italiana e di completarsi colla tessitura meccanica, e così tutto il male non sarà venuto per nuocere. Anche la Spagna soffre e gravemente per questa ed altre misure adottate dalla Francia; ma colà il sentimento pubblico è entrato in piena reazione ed intanto le signore hanno congiurato d'abbandonare le mode e le stoffe di Francia, per usare solo quelle del proprio paese. Che in Italia non si possa fare altrettanto? Conchiudiamo impertanto facendo voti perchè le difficoltà si risolvano cogli accennati temperamenti, e non si applichi sui bozzoli in uscita un dazio più che illiberale, ingiusto e rovinoso pei bachicultori friulani.

Un pronipote di Santorini.

Un romanzo della vita reale.

Un romanzo della vita vera si è chiuso in questi giorni in uno dei grandi ospedali di Roma.

Quivi è morta *Jole*, una bellezza matura, conosciuta dai nottambuli di via Cavour ed adiacenze, una esploratrice infaticabile dei marciapiedi nei quartieri alti, perpetua ricercatrice di un pseudo amore fugace e di un biglietto da cinque lire.

Quale interesse può presentare la fine di una sventurata, dalle origini ignorate, perduta nel fango di una grande città, - di una infelice cui non sorrise benigna la Dea cieca - di una povera Aspasia, che invece di dare il nome ad un secolo come la sua consorella greca, si limitò a figurare come una oscura unità nella bassa Suburra di Roma moderna?

E' un romanzo... - Ma è un romanzo vero.

Jole è morta... - ma colei che assunse questo nome di guerra nel mondo galante, portava un nome ben conosciuto nel mondo aristocratico di una città *reggia* della Calabria inferiore.

Era stata una vera bellezza meridionale.

Viveva lieta, spensierata nelle agiatezze di casa sua, quando a 19 anni, conobbe un giovane e bello ufficiale. Si amarono ed entro il giro di pochi mesi la bella calabrese diede la mano di sposa all'uomo dei suoi pensieri.

Dalla loro unione, nacque un figlio, Edoardo.

. . . . Per quali vie la futura *Jole* sia discesa dal talamo onorato della sposa nel fango dei marciapiedi; - quali motivi, passione o pervertimento, dolori, rabbia, o necessità l'abbiano precipitata in fondo alla scala sociale; - quale sia stato insomma il segreto della sua ca-

duta... - ecco precisamente quello che si perde nel mistero di certe notti napolitane...

Giunta a Napoli insieme al suo sposo, quivi la donna assaporò il calice della colpa, tradì la fede giurata, il marito la cacciò lungi da sè... Il tribunale intervenne a pronunciare la separazione dei coniugi. — Essa divenne *Jole*...

Sulla fine dell'ottobre decorso una lieta comitiva di giovani meridionali giungeva a Roma. Avevano seco le glorie di una licenza liceale beccata in pochi giorni di *sgobbatura* nei licei patrii, l'allegria dei *matricolini* che, in piena libertà, sbarcano per la prima volta alla capitale, e parecchie diecine di lire dovute alla munificenza di papà.

Dovettero accomodarsi ben presto tutti... Infatti, pochi giorni dopo l'arrivo, troviamo quell'allegra comitiva riunita in un caffè di via Nazionale.

Le colombe nottambule, non mancano di frequentare quel luogo di convegno, ed i nostri matricolini accolsero con gioia la sempre desiderata compagnia.

— Carina, vieni qui*!* prendi un curacao.

— Grazie, accetto.

— Cosa fai?

— Vivo, e tu?

— Io ammiro te, bella, e ti adoro!

— Evviva, Edoardo innamorato! - gridò il coro dei matricolini nel sentire le frasi sdolcinate del compagno.

— Ecco qui, amici, parola di Edoardo... (qui disse il suo cognome) vi presento la mia fedele amante... per questa sera!

— Evviva! - gridarono gli altri, bevendo all'amore passeggero di Edoardo.

Il quale aveva pronunziato ad alta voce il suo nome e cognome, ciò che aveva attirato su di lui l'attenzione di un'altra donna che sedeva all'angolo opposto.

Edoardo e i suoi compagni uscirono dal caffè. Vi ritornarono assiduamente nelle sere seguenti... Quella donna non mancò mai di trovarsi lì e guardava Edoardo... — lo mangiava cogli occhi.

Una sera, Edoardo si avvicinò a lei, le fece una carezza, ed essa provò un fremito a quel contatto.

— A che pensi? — le dimandò.

— A te, carino.

— A me? o che ti sembro bello?

— Non bello, adorabile?

— Si direbbe che vuoi procurarti... la mia conquista... ma son corto a quattrini... La donna fremette.

— Non importa, bello mio — rispose essa — mi piaci di più.

— Dici davvero?

Edoardo aveva avvicinato il suo viso la fiamme al viso pallido della donna, la quale lo respinse bruscamente.

— No... lasciami.

— Andiamo via.

— Non posso. Io rimango. Tu ritorna qui. Ci ritroveremo. Addio.

Edoardo se ne andò. Quella donna ritornò ogni sera al suo posto. Edoardo si era lasciato conquistare da lei... che però respingeva con una strana ostinazione le sue piccole carezze.

Il primo dicembre, Edoardo ricevette le *rimesse* paterne. La sera, il nostro Creso in trentaduesimo giunse al caffè prima del solito.

Jole — il lettore l'ha riconosciuta già — era al suo posto.

Edoardo, coll'aria conquistatrice che si dava quando stava in fondi, sedette al suo tavolo.

— Vieni con me stasera, Jole?

— Dove?

— Dove vorrai.

— Verrò in casa tua.

— No, sai; io non ho casa.. tu non puoi venire con me.

— Ebbene, andiamo a cena insieme.

Un caffè elegante, nel centro di Roma accolse in un gabinetto, la coppia.

Jole si era sentita sedotta dalla prospettiva di passare un po' di tempo con lui... Essa aveva indovinato che egli non era poi così ardito come affettava di parere, ed in ogni modo non le sarebbe mancato un espediente per lasciarlo... al momento opportuno.

Essa lo divorava cogli occhi, mentre egli era divenuto timido, imbarazzato, senza saper nè dire nè fare nulla...

— Perchè mi guardi così — domandò a Jole.

— Perchè ti amo, carino.

Ma Jole voleva farlo parlare...

— Come ti chiami?

— Domanda strana! o che non lo sai?

— Sì, ma mi piace sentire da te il tuo nome.

— Edoardo...

Il suo caro Edoardo!

— Quanti anni hai?

— Ventidue...

— E tuo padre? — domandò arditamente Jole.

— Papà?.. è ufficiale... Eh! lui ha molti quattrini, mentre io ne ho pochi e sto bene solo pochi giorni del mese... Ma non ci pensiamo! su, bevi, Jole; è papà che paga!

— No, grazie!

— Allora bevo io.

Edoardo beveva grandi bicchieri. Jole lo guardava amorosamente.

— Sei originale, Jole. Mi fai pena se mi guardi così...

Jole baciò furiosamente Edoardo.

— E dimmi — gli domandò — e tua madre?

— Oh! mi avevano detto che era morta, ma ora so che fa la vita allegra... fa... come te!

Jole rabbrividì.

— Ho sete, Jole; baciami e dammi da bere.

— Ti farà male.

— No... sei tu che mi fai male... che sei una donna strana... dammi da bere... che sei così seria... e mi guardi così... baciami!

Edoardo era ubbriacco dal vino e dai baci.

Jole era pallida come una morta.

L'equivoco era terribile... Ma ormai Edoardo era fuori di combattimento.

Giovane poco abituato al stravizio, all'orgia del vino e dell'amore, la sua lingua si era ingrossata, le palpebre gli si chiudevano, e barcollante, appoggiato da Jole, potè coricarsi sopra un divano del gabinetto.

Jole si chinò su di lui, che rimase immerso in un sonno letargico.

Allora lo baciò, lo baciò furiosamente, come solo può fare una madre che ritrova suo figlio dopo vent'anni che l'ha perduto.

Ed era proprio così: Edoardo era il figlio della povera Jole... — La quale gli tolse la gardenia bianca che portava all'occhiello, gli tagliò una ciocca di capelli, e, contenendo il pianto, si ritirò.

Giunta nella sua casa — casa di vergogna e di obbrobrio — si gettò sul letto piangendo..

Nè si levò più, se non per uscire ed andare all'ospedale.

Un antico vizio cardiaco quivi le procurò una crisi violenta... ed in questi giorni è morta Jole, la madre infelice, col nome del figlio sulle labbra.

Edoardo ha saputo ogni cosa...

È fuggito da Roma, povero giovane, dove egli è stato incosciente protagonista di tale strano romanzo.

L'avventura del primo dicembre, egli non la dimenticherà mai più.

Ella è morta a 39 anni.

Cronaca Provinciale.

Auguri per il nuovo anno.

Gemona, 2 gennaio.

La prima corrispondenza nel novello anno desidero sia di puro e semplice augurio: per la Redazione, per i colleghi corrispondenti, per i benevoli lettori.

Accoglietelo dunque tutti da parte del corrispondente gemonese, che lo fa di cuore e senza fiele di partigianeria.

Svegliato, anzi già sveglio nelle prime ore di ieri, ebbi il piacere di sentire le suonate della Banda musicale della Società Operaia ed a questa, seguire la banda musicale del Circolo di San Giuseppe; tutt'e due con loro concenti volevano salutare l'alba del nuovo anno e dire ai concittadini: siate lieti ora, e nel corso di quest'anno.

Alle due pomeridiane pubblico concerto per parte della Banda musicale Operaia nella Piazza Vecchia, concerto che riescì bene specialmente sopra motivi delle opere *Norma* e *Rigoletto*

X.

Banchetto.

Cividale, 3 gennaio.

Ieri sera venne dato un banchetto dal Corpo insegnante di queste scuole secondarie in onore del Preside Cav. Zanei, il quale fin dal primo momento della sua venuta fra noi si era guadagnata la stima e la simpatia di tutti per la sua vasta coltura scientifico-letteraria, nonchè pe' suoi modi cortesi e gentili.

Durante il lieto simposio regnò sempre il buon umore ed allo sturar delle bottiglie non mancarono i brindisi ai quali il Preside Rettore ricambiava con affettuosa parola di ringraziamento, rispondendo in classica lingua del Lazio all'indirizzo latino letto dal prof. Rasia a nome dei colleghi.

E' pur bello il vedere questa buon'armonia tra il capo del nostro collegio-convitto e gl'insegnanti, giacchè tale affiatamento influisce a raggiungere meglio il fine educativo.

Anche noi pertanto ci auguriamo che l'illustre Preside Cav. Zanei sia per lungo tempo conservato a reggere le scuole del nostro Convitto nazionale, che per la saggia sua direzione già risente un notevole morale miglioramento, a cui certo seguiranno i vantaggi materiali.

Inaugurazione.

Domenica ventura ad Osoppo avrà luogo la solenne inaugurazione del vessillo sociale della Società operaia di mutuo soccorso.

Vi saranno spari di mortaletti, fuochi artificiali, banchetto, illuminazione fantastica del paese e gran festa da ballo.

Nel successivo lunedì seguirà la inaugurazione del mercato mensile con 12 premi del complessivo importo di L. 135.

La stampa cittadina fu gentilmente invitata a partecipare alle feste; e noi, ringraziando, accettiamo l'invito.

Minaccie di morte.

Il 29 dicembre, di mattina, verso le undici e mezza, Fantin Leonardo, già ubbriaco, armato di coltello, minacciava di morte in San Giorgio di Nogaro Ferigutti Luigi. Il pericolo di vie di fatto potè essere evitato per l'intervento di altre persone. Il Fantin si è poi reso latitante.

Beneficenza.

Palmanova, 1 gennaio

Una persona che desidera rimanere incognita, ha elargito alla Cucina Economica Lire venti, affinchè sieno distribuite oggi stesso, 1 gennaio, tanto minestre ai poveri.

La cucina, ottemperando al desiderio del gentile benefattore incognito, ha distribuito duecento razioni di minestre per l'importo di lire venti.

Tenendo calcolo della stagione la Cucina ha aggiunto a queste e distribuite gratuitamente altre cinquanta razioni di minestra e tre razioni di pane.

Nel mentre ringrazia quella persona, fa voti che tutti i buoni, che lo possono, concorrano in qualche modo a beneficio del povero e della Cucina, la quale non ha altro scopo che quello di migliorare la nutrizione del povero per renderlo più resistente alle cause delle malattie.

Il Segretario Amministratore
Cesare Damiani.

—

Il primo giorno dell'anno dunque i poveri di Palmanova ricevendo gratuitamente una buona minestra e pane, avranno certo provato nel loro cuore un senso di viva gratitudine e fatto i migliori auguri pei loro benefattori.

E se su questa misera terra i voti dell'animo riconoscente conseguono spesso qualche effetto, quelli dei poveri beneficati, nei tristissimi tempi che corrono, non possono non venire appieno esauditi.

X.

Note latisanensi.

Latisana, 2 gennaio.

Commoventi i funerali d'una giovinetta, figlia di Natale Minutello, con accompagnamento di banda e di amiche della defunta; molte corone.

— Anche qui l'influenza è molto estesa. Vi sono famiglie dove quasi tutti i componenti sono *influenzati*.

— Le sottoscrizioni per l'acquedotto sono a buon punto. Finora si sono firmati 48 zampilli. E' qualche cosa; e non cessando dalla propaganda, l'affare è assicurato.

— Giovedì a Fraforeano un contadino con la sgranatrice si portò via le prime falangi di tutta la mano sinistra.

Atto di ringraziamento.

I poveretti di Villa di Varmo, riconoscenti per l'elargizione loro fatta dalla Nobile Famiglia Conte Gio Batta di Varmo - San Daniele, in memoria dell'ora estinta Contessa Elisabetta di Varmo, m'incaricarono di esternare la massima gratitudine.

Varmo, 1 gennaio 1892.

R. G.

Cronaca Cittadina.

Bollettino astronomico

4 Gennaio 1892

Sole	leva	ore di Roma	7. 41
	Tramonta	»	4. 22
	Passa al meridiano		12. 1. 5
	Fenomeni importanti:		
Luna	leva ore	10.50 m	
	tramonta ore	9.16 s	
	età giorni	4 4	
	Fase:		

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. 22° 45' 30"

Inaugurazione dell'anno giuridico.

Abbiamo annunciato già che, nel giorno 7 corrente, alle 11 antimeridiane avrà luogo l'assemblea generale del Tribunale col resoconto sull'amministrazione della giustizia elaborato dal signor Procuratore del Re cav. Caobelli.

Ricordiamo

che la conferenza intorno alla questione sociale, la quale doveva essere tenuta questa sera dall'avv. nob. Umberto Caratti, venne rimandata a venerdì sera, otto corrente.

Il Medico Provinciale.

Con Decreto Ministeriale in data 31 dicembre p. p. il D.r *Fortunato Frattini*, testè nominato Medico Provinciale di terza classe, è stato destinato a disimpegnare le sue funzioni presso questa Prefettura.

Assemblea non riuscita.

Per ieri, alle tre pomeridiane, erano convocati i soscrittori di azioni per istituire un magazzino cooperativo sociale: ma vista la bella giornata, dopo le tante uggiose, i fornitori medesimi pensarono meglio di recarsi al passeggio, per cui l'assemblea non potè aver luogo.

Si avvisa il colto Pubblico

affinchè non abbia per l'identità del nome, a scambiare, la *Patria del Friuli* con l'*Effemeride della Ditta Bardusco*, che ad essa *Effemeride* non compete minimamente il titolo di *organo dell'Associazione progressista*; mentre da anni e anni questa Associazione, creata negli Uffici del nostro Giornale, si sciolse.

L'atto di fondazione di essa Società politica, con le firme autografe de' componenti, è visibile a chiunque in Via Gorghi N. 10; com'anche dall'elenco de' Soci della *Patria del Friuli* ognuno potrebbe rilevare, essere tutti i *Progressisti* notabili della Provincia nostri Soci insieme ai cittadini che s'accontentano dell'appellativo di *Liberali*.

Ciò a scanso di equivoci.

Rivista di ufficiali.

Ieri il colonnello comandante il distretto ha ricevuto gli ufficiali in congedo appartenenti alla cavalleria, artiglieria, genio, bersaglieri, e alle armi speciali.

Gli ufficiali si presentarono in grande uniforme.

Raccolto del riso nel 1891.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Comuni su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni Comune la coltivazione del genere: il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto *in ettolitri di risone* (*riso vestito*) ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in ettolitro di risone.

Comune di Pocenia 46 — 1750 — 38,04
» di Ronchis 60 — 1800 — 30,—
» Bagnaria Arsa 90 - 3250 - 36,11
» S. Giorgio Nogaro 256 - 6656 - 26
In tutta la Prov. 452 — 13456 — 29,77

Il raccolto riuscì di qualità ottima per 9906 ettolitri; buona per 3450; e cattiva per 100. — In complesso la stagione corse favorevole, salvo qualche danno nel Comune di Pocenia dal troppo freddo nel primo periodo di vegetazione e dal freddo improvviso nei giorni della fioritura, nonchè ad un po' di grandine al momento del raccolto.

Nell'anno 1890 il riso era invece stato coltivato su 406 ettari circa, con un prodotto totale di 10718 ettolitri di risone. e quindi con un prodotto medio per ettaro di 26 ettolitri e 40 litri, in luogo di 29 ettolitri e 77 per ettaro a utisi nel 1891.

Cucina economica.

Nel mese di dicembre si smaltirono razioni di minestra 6153, di pane 7060, di carne 210, di verdure 1085, di vini 524, di formaggi 128, di brodi 70 — per complessive lire 1123.05. La spesa fu di lire 1146.21, per cui si ebbe una deficienza di lire 23.16. Nel corso dell'anno si era avuto un utile di L. 249.35; laonde resta l'utile di L. 226.19.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1892.

III.o Elenco.

Colloredo marc. Paolo e Consorte N. 5 — Vatri D.r Daniele N. 1 — Canciani avv. Luigi N. 1 — Ronchi avv. Co. Giovanni Andrea N. 1 — Maraini Ing. Grato N. 1 — Pupatti Ing. Girolamo N. 1 — Ciconi Beltrame Cav. Giovanni N. 2 — Clodig Cav. Prof. Giovanni N. 1 — Canciani Ing. Vincenzo N. 1 — Capellani Giacomo N. 1 — Orgnani Martina nob. Gio. Batta N. 1 — Giacomelli Carlo N. 4 — Dorigo Isidoro N. 3 — Pecile Comm. Senat. Gabriele Luigi N. 2 — Tellini Gio. Batta N. 1 — Pellarini Giovanni N. 1.

Posti di studio nelle scuole normali di Udine e di Sacile.

Il ministero d'istruzione pubblica ha conferito un posto di studio alle giovani Casal Emma e Gattolini Nicolina da godersi nella scuola normale di Udine; ed ai giovani Cabassi, Gardini, Meodotti, Vallar, Plozzer, Lenna, Clapiz, Zez, Sartor, Candotto, Curtolo, Sabbadini e Fabris pure un posto di studio da lire trecento ognuno da godersi presso la scuola normale maschile di Sacile.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8, prima rappresentazione dell'operetta: *Pigmalione* musica del maestro Suppè, nuovissima per Udine.

Associaz. Agraria Friulana.

Sabato i soci sono convocati in assemblea straordinaria per discutere sull'argomento «dazio di uscita sui bozzoli».

Sala Cecchini.

Il carnevale batte alle porte. Dopo domani il vecchio e sempre giovane messere farà suo trionfale ingresso. Veramente, in altre sale già si è cominciato a danzare: ma nella Sala Cecchini, quest'anno non si volle anticipare, e si aspettò il primo giorno del carnevale per iniziare i divertimenti della stagione.

E fu bene. Ogni cosa a suo tempo. Tanto più che quest'anno la Sala Cecchini presenterassi al pubblico rinnovata e in veste elegantissima. Già il signor A. P. su questo giornale ebbe ad elogiare i bei dipinti della Sala: ma allora i lavori non erano completi, e nè s'era disposto per gli addobbi.

Vadasi a vederla e quando è illuminata alla luce del gas! pare un'altra da quella ch'è impressa nella memoria, per le visite degli anni passati. Dipinti che somigliano ad arazzi, fiori, maschere, figure: un complesso proprio addatto per sala da ballo.

Mercoledì sera il pubblico ha da restare soddisfatto, indubbiamente.

L'orchestra, diretta dal signor Giuseppe Gregoris, suonerà ballabili nuovissimi, di rinomati autori nazionali e stranieri. Così pure inappuntabile sarà la cucina e il servizio di caffè. La birra è della rinomata fabbrica Frat. Schreiner di Graz.

Funebri.

Solenni gli accompagnamenti funebri, ieri, del distinto pittore **Lorenzo Bianchini** e del notaio dott. **Giacomo Someda**, notaio della Banca Nazionale e dell'Intendenza di finanza.

Il pittore *Bianchini* era uno dei migliori artisti nostri concittadini. Di lui si ammirano affreschi pregievoli nella Chiesa delle Grazie, in alcune chiese di Gorizia e della Provincia. Era uomo di ottimo cuore, che mai si rifiutava di soccorrere quanti a lui ricorrevano, nei limiti della sua non tanto agiata posizione; e nel ceto artistico - operaio godeva generali simpatie.

La salma del notaio **Giacomo Someda**, altro cittadino probo e generalmente stimato, era accompagnata da un numero stragrande di torci, e seguita dalle autorità giudiziarie, da rappresentanze di istituti cittadini, da amici ed estimatori. Per desiderio — non sappiamo se del defunto o della famiglia — la bara venne portata fino alla chiesa dai coloni della famiglia Someda; dalla chiesa al Cimitero, fu trasportata sul carro, adorno delle magnifiche corone della famiglia, dei generi, della famiglia Someda De Marco e di un amico dell'estinto.

Procedevano ai lati del feretro: co. Fabio Beretta, sig. Francesco Minisini presidente del consiglio direttivo della Sede di Udine della Banca Nazionale, Marco comm. Dabalà R. Intendente di Finanza, notaio dott. Valentino Baldissera, il dott. Giuseppe Bodini giudice del R. Tribunale, senatore comm. Gabriele Luigi Pecile.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torci per morte di: *Pennato Rosa*

Celotti Cav. Fabio L. 2.

di *Varmo Co: Elisabetta*

Celotti Cav. Fabio L. 2.

di *Someda dott. Giacomo:*

Braida cav. Francesco l. 2, Luigi Sette l. 2, Tellini famiglia l. 1, Novelli Ermenegildo l. 1, Misani cav. Massimo l. 1.

di *Luigi Carussi:*

Luigi Sette l. 2, Prane famiglia l. 1, D'Agostini dott. Clodoveo l. 1, Novelli Ermenegildo l. 1, Misani cav. Massimo l. 1, Farra Federico l. 2.

Gli orfanelli dell'Istituto Tomadini ringraziano.

Presentando le nostre più sentite condoglianze al Conte Gio. Batta di Varmo (S. Daniele) per la gran disgrazia che l'incolse, le ringraziamo che si ricordò nella sua bontà dei poveri orfanelli con L. 100.

Possano le preghiere di questi poveri bambini donare il paradiso a quell'anima eletta, che ci abbandonò, e lenire a lui il dolore di sì preziosa perdita.

Il conforto di aver concorso colla sua generosità a tor alla fame, alla corruzione, al disordine le vittime, che vi erano destinate, per consacrarle a Dio, alla patria, all'arte, al benessere sociale, gli sia caparra di un anno nuovo più felice e di molti altri in avvenire.

La Direzione.

Ringraziamenti.

Il fratello Antonio, e congiunti si fanno dovere di esternare le più sentite grazie, a coloro che in sì grande sventura, che colpì la famiglia per la perdita immatura del proprio fratello *Lorenzo Bianchini*, cercarono di lenire il dolore di Essa.

Speciali ringraziamenti s'abbia la Società Cattolica di Mutuo Soccorso, e la Direzione che nel miglior modo possibile vollero onorare il loro amatissimo *Vice Presidente*. Altri sentiti ringraziamenti se li abbiano i Colleghi d'arte, artisti, ed ammiratori di *Lui* che numerosi concorsero ai funerali e così pure tutti quelli che vollero accompagnare all'ultima dimora il proprio Fratello. Se in tanta jattura fossero fatte delle ommissioni, si prega a compatirci.

La famiglia Bianchini.

—

I sottoscritti vivamente commossi per le tante dimostrazioni d'affetto loro prodigate in questi giorni; ringraziano dal profondo del cuore tutti quei pietosi che in qualsiasi modo contribuirono a lenire il dolore della perdita del loro amatissimo Padre, pregando di essere scusati per le involontarie dimenticanze ed ommissioni. Di nuovo a tutti grazie.

Udine, 3 gennaio 1892.

Fratelli di Montegnacco.

Camera di Commercio di Udine.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di dicembre 1891

alla Stagionatura.

Greggie	Colli N.	103	K.	9430
Trame	» »	7	»	610
Totale	» »	110	»	10040

all' Assaggio.

Greggie	N.	228
Lavorate	»	11
Totale	»	239

Posta economica.

Al cav. Sante Giacomelli colonnello di Cavalleria. — Milano. Ringrazio V. S. per il saluto gentile e per gli auguri, cui corrispondo riconoscente.
G.

—

Al dottor Giambattista Sostero Medico municipale. — Milano. Grazie per l'affettuosa tua lettera e il tuo costante interessamento al Giornale del nostro Paese. Quando avrò raccolta la materia pel volume, te lo manderò quale ricordo.
G.

—

Al signor Antonio Plateo. — Maniago. Le sarà intanto spedito il Giornale; e quando Ella verrà quì, Le si darà uno schiarimento.
Amministratore.

—

Al dottor Augusto Vianello - Pasini — Orzano. Accetto con riconoscenza i suoi augurii, perchè ogni parola di persona intelligente e cortese mi è di conforto. Buon anno.
G.

Ai congiunti di

Luigi Carussi

le mie condoglianze per la perdita di Lui cittadino ottimo, professionista stimato, provvido padre di famiglia.

Fu nella adolescenza e nella prima gioventù mio compagno di studj, e di que' tempi lieti, ancor testè, in confidenti colloqui Egli mi richiamava il ricordo.

Ed oggi anche Lui scomparso!
G.

La moglie Anna Spangaro, la sorella Luigia, il figlio dott. Pietro, la nuora nobil Maria Beretta, le figlie Giuseppina, Clara e Giovanna, i generi ed i nipoti, tutti affranti dal dolore, partecipano che all'ora 1 pom. d'oggi, con tutti i conforti della religione, rese l'anima a Dio il

dott. Giacomo Someda.

Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 gennaio 1892.

PIETRO DE CARINA

Impartisce Lezioni di Pianoforte e di Teorica musicale, a domicilio degli allievi, con indirizzo scientifico e speciale metodo didattico-razionale, dai primi elementi attraverso tutti i gradi di perfezionamento.

Fa scuola di Lingua e Letteratura tedesca, assume traduzioni di scritti ed anche di maggior opere scientifiche o letterarie, dal Tedesco in Italiano e viceversa.

Onorario discreto.

Recapito, Via Calzolai N. 8, presso al Duomo, o Caffè Nave ore 9 antim.

VOCI DEL PUBBLICO.

Una nuova festa da ballo.

Udine s'avanza nel progresso a passi di galoppo.

Per le feste carnevalesche, dopo la Sala della Nave, il Minerva; dopo del Minerva, Casino e Società in Via Bersaglio. — Proprio agli udinesi, per rendere brillante il Carnevale, mancava quest' ultimo convegno.

Ieri, alle 4. pom. seguì la solenne inaugurazione.

Se non che, prima di giungere a questo punto, la Ditta assuntrice dovette lottare cento mille ostacoli.

Già, chi mira al bene altrui deve essere sempre accanitamente osteggiato. Ma dessa con coraggio e costanza, degni d'altri tempi e d'altri luoghi, vinse tutto e trionfò su tutta la linea.

Perfino l'autorità di P. S. era fra il sì ed il no, quasi di parer contrario, per la concessione di legge.

Ma dopo *spedita* appositamente sul luogo persona competentissima in materia, e avutone chiaro e categorico responso, si decise a lasciar correre, tutto.

E ieri proprio corse tutto.

Via Bersaglio, dalle quattro pom. di ieri fino alle prime ore di questa mattina, prese un gaio ed insolito aspetto. — Flotte lunghe, continue, numerose *di pubblico scelto* invasero il nuovo tempio di Tersicore. — Equipaggi signorili continuamente si fermavano dinanzi al grande ingresso, un bellissimo portone in puro stile bizantino, e agli sguardi attoniti di tutti si affacciavano le più rare e aristocratiche bellezze avvolte in bianchi veli e seriche vesti.

La sala da ballo è qualche cosa di superbo. Ieri sera quando maggiormente ferveano le danze, aveva un po' del paradiso di Maometto; ma non mancavano neppur le Urì, anzi ce n'erano in gran quantità, d'ogni risma e colore.

Lo stile della sala è prettamete arabo; gli addobbi tutti in candidissimi lini, danno un certo non so chè di vaporoso, accresciuto ancora più della splendidissima illuminazione, ottenuta con tutti i mezzi possibili ed immaginabili: luce elettrica, gas, petrolio... e candele di sego.

I ballabili sono sceltissimi e di tutta novità; l'orchestra *innumerevole* e diretta da esimio maestro, finora vissuto in immoritato oblio, ma destinato, ad essere conosciuto in tutta la sua valentia.

Prima di uscire, e ben a malincuore, dalla stupenda sala, rivolgiamo viva preghiera a chi sorveglia l'ordine, di guardar bene che non si abbia a lamentare il minimo guasto agli affreschi che adornano le pareti, poichè sono lavoro di antico e nobile pennello, gloria cittadina e mondiale.

Le sale minori gareggiano per lusso, proprietà e comodità con la maggiore. Sala da caffè, per bigliardo, per *buffet*, per conversazione al chiaro e al buio, e *toilettes* con tutto l'occorrente per maschi e femmine. La cucina e la cantina sono qualche cosa di magnifico... dodici cuochi... una miriade di camerieri e sguatteri... cibi caldi e freschi... dalla selvaggina più appetitosa e rara al frugale piatto di *polenta e brocoli*; vini d'ogni qualità ed età... dai celebrati *Tokay* e *Lacryma Christi*, al modesto pugliese ed americano a trenta centesimi al litro.

Andiamo all'aperto e ci troveremo in un vasto e ricco giardino inglese con variati giuochi d'acqua, superba montagnola, donde si domina tutto l'alto Friuli, e terminata da opportuni boschetti per odorare la casta *Luna*, dea propizia agli innamorati.

Tutto attrae, tutto soddisfa in questo nuovo Eden di delizie carnevalesche e peccato sarebbe che una sera o l'altra, per la vetustà del locale, s'avesse a lamentare una nuova Casamicciola o il fuoco divoratore distruggesse tanto artistico palazzo. Del resto sorvegli e provveda chi tocca salvaguardare l'incolumità dei cittadini.

I pacifici abitanti di via Bersaglio possono essere gratissimi a chi, con grandi sacrifici, cercava di togliere loro la monotonia della vita quotidiana.

E come si chiamerà la nuova Sala? Col nome della famiglia dei proprietari, che tanto gentilmente l'accordarono al servizio del pubblico e dell'inclita. Si chiamerà Sala Delfino. Bel nome, che oscurerà tutti quelli dati alle feste carnevalesche presenti, passate e future della nostra città!

Uno che non balla.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 27 dicembre 1891 al 2 gennaio 1892

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	12	
» morti »	2	»	3	
Esposti »	3	»	1	
				Totale n. 29.

Morti a domicilio.

Rosa Gervasutti fu Giuseppe d'anni 70 casalinga — dott. Pietro Tacconi fu Francesco d'anni 77 medico-chirurgo — Anna Pojana-D'Ambrogio fu Giacomo d'anni 62 casalinga — Domenico Malisani fu Antonio d'anni 62 sensale — Cesira Della Pietra di Vittorio di mesi 9 — Pietro Galleani fu Giacomo d'anni 56 impiegato doganale — Margherita Cardina fu Pietro d'anni 56 casalinga — co. Elisabetta di Varmo fu Gio. Batta d'anni 77 possidente — Rosa Bertan-Pennato fu Alessandro d'anni 64 civile — Gio. Batta Misani fu Giovanni d'anni 49 agricoltore — Anna Mocenigo-Pers fu Simone d'anni 69 merciaja — Domenico Cantoni-Del Negro fu Michele d'anni 75 possidente — Pietro Vendruscolo fu Antonio d'anni 68 linajuolo — Giulia Moro-Burgnola fu Carlo d'anni 65 casalinga — Anna Castellani-Verettoni fu Antonio d'anni 72 contadina — Giuseppe Dominutti fu Angelo d'anni 41 bandajo — Maria Nadalutti-Della Rossa fu Giovanni d'anni 69 casalinga — Nicolò Della Rossa fu Francesco d'anni 70 sensale — Pasqua De Marco fu Pasquale di mesi 5 — Emilio Blasoni di Angelo d'anni 1 — Teresa Benevento-Linzi fu Antonio d'anni 98 pensionata — Giuseppe Zimello fu Antonio d'anni 81 pensionato — Giovanni Della Pietra di Giacomo di mesi 6 — Pietro Nadalutti di Antonio d'anni 2 — Antonia Plaino di Giovanni di mesi 5 — Nobile Carlo di Zucco fu Enrico d'anni 66 agente privato — Cesira Salatnig di Ferdinando di 2 anni e 8 mesi — Lorenzo Bianchini fu Giacomo d'anni 66 pittore — Anna Fantini fu Giuseppe d'anni 67 serva — Luigi Carussi fu Domenico d'anni 66 geometra — Angela Zilli-Franzolini fu Giuseppe d'anni 63 contadina — Francesco Del Zan fu Sebastiano d'anni 82 facchino — Maria Piutti-Foschia fu Domenico d'anni 43 casalinga — dott. Giacomo Someda fu Giuseppe d'anni 73 notajo.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanni Durissini fu Giacomo d'anni 80 fruttivendolo — Giovanni Simeoni fu Paolo d'anni 63 materassajo — Antonio Bertossi fu Giuseppe d'anni 79 agricoltore — Pietro Petracco fu Giuseppe d'anni 72 agricoltore — Giuseppe Perotti fu Simeone d'anni 70 tintore — Paolo Sedran fu Osualdo d'anni 77 agricoltore.

Totale N. 41.

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Magrini mediatore con Rosa Merlino contadina — Fiorello Patat Muratore con Maria Blasio-Paury cameriera.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Pittaro fabbro meccanico con Ermenegilda Carnelutti tipografa — Vittorio Canciani falegname con Giuseppina Zoff casalinga — Angelo Macori vetturale con Virginia Lesizza casalinga — Nicolò Di Biaggio agricoltore con Maria Antonello contadina — Giuseppe Bellina Macellajo con Ersilia Montagna casalinga — Antonio Pollesel sarto con Ermenegilda Zamaro sarta.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 Dicembre 1891.

VII.o Esercizio.

Capitale versato		204,825.—
Riserva L. 51,168.89		
per infortuni » 5,398.69	»	56,567.58
	L.	261,392.58

ATTIVO

Cassa	L.	74,995.90
Cambiali in portafoglio	»	1,346,929.18
Effetti in protesto	»	375.15
Banche o Ditte corrispondenti	»	114,690.98
Anticipazioni sopra pegno di titoli o merci	»	185.520.—
Dep. a cauzione dei funzionari o Corrispondenti	»	35,000.—
Dep. a cauz one anticipazioni	»	275,600.—
id. liberi e volontari	»	33,720.—
Conti Correnti diversi	»	298,812.07
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	15,639.—
	L.	2,381,282.34

PASSIVO

Capitale		204,825.—
Fondo di riserva	»	51,168.89
» per eventuali infortuni	»	5,398,69
» a disposizione del Consig.	»	733.15
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	1,655,269.22
Banche e Ditte corrispondenti	»	3,853.82
Depositanti a cauzione	»	310,600.—
» liberi e volontari	»	33,720.—
Creditori diversi	»	44,295.44
Azionisti residui dividendi	»	4,395.02
Utili lordi del corrente esercizio	»	67,023.11
	L.	2,381,282.34

Udine, 31 Dicembre 1891.

Il Presidente
Elio Morpurgo.

Il Sindaco
Ugo Bellavitis

Il Direttore
G. Ermacora

La Banca riceve denari in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 0|0 netto di ricchezza mobile.

—

LOTTO

Estrazione del 2 Gennaio

Venezia	52	71	62	60	14
Bari	41	64	51	48	84
Firenze	75	31	17	52	57
Milano	17	37	26	76	50
Napoli	45	36	89	64	50
Palermo	15	17	65	34	7
Roma	54	83	47	67	71
Torino	6	38	3	10	56

Gazzettino Commerciale,

(Rivista settimanale.)

Grani.

Udine, 30 dicembre.

Nella settimana precedente si ebbe un mercato di meno in causa della festa di sabato, però gli altri due, cioè quello di giovedì e di jeri l'altro sono stati discretamente affollati.

Lo stato della campagna.

Il tempo è stato quasi sempre annuvolato e piovoso con sirocco continuo. In complesso la campagna va abbastanza bene. Ecco quanto si scrive in proposito riferentesi a tutta l'Italia.

Sono incominciate le nevicate qua e là in tutta la penisola, con brine e geli, al Nord specialmente.

Continua regolare l'andamento della nuova campagna ed i seminati d'autunno sono soddisfacenti.

Da Napoli si ha che va benissimo il nuovo lino.

Frumento. I prezzi del frumento rimasero stazionari anche in quest'ultimo periodo.

I possessori del genere sono fermi nelle loro pretese, ma trovano altrettanta fermezza anche nei compratori per ciò gli affari sono limitatissimi e le transazioni succedono stentatamente.

Vienna. Frumento per primavera da fior. 11.46 a 11.49. Segala per primavera da 11.19 a 11.22. Frumentone per maggio-giugno da 6.46 a 6.49.

Avena per primavera da 6.78 a 6.81.

Pest. Frumento offerte e ricerche deboli, calmo, però prezzi sostenuti. Tutto il rimanente, poco negoziato, con tendenza e prezzi invariati.

Granoturco. Quantunque i prezzi non siano ribassati, pure nella precedente ottava si è riscontrata un po' di calma, o per meglio dire le domande non furono così numerose come nei mercati precedenti.

Segala. Poco ricevuta; si quota da L. 16.50 a 17.50 all'ettolitro.

Avena. Ferma sulle L. 20 a 21 al quintale.

Fagiuoli. Calmi

Sorgorosso. Sempre ricercato da lire 7.50 a 8.25 all'ettolitro.

Castagne. Si pagarono da L. 10 a 14 al quintale, ed i marroni da L. 20 a 24.

Un'altro disastro commerciale.

Il paese di Montevarchi è stato colpito da una grave sventura commerciale. La grandiosa filanda dell'industriale Alberto Dalgas è chiusa ed il proprietario si dice sia fuggito all'estero.

Il danno si ritiene che ammonti ad oltre mezzo milione di lire e molte famiglie restano ora senza lavoro e quindi senza risorse.

E' gravemente colpita da tale disastro la Banca locale per circa trentamila lire.

I Reali di Rumania in Italia.

Vienna, 3. Si ha da Bucarest che il Re e il principe ereditario di Rumania partono stasera per Pallanza e ritorneranno a Bucarest il 7 corrente, ovvero l'8, vecchio stile.

Notizie telegrafiche.

Echi dell'incidente franco-bulgaro.

Parigi, 3. Il ministro Ribot, nella nota diretta alla Porta, secondo quanto si afferma in alcuni circoli, riguardo l'affare di Chadourne, reclamerebbe la revoca della sua espulsione dalla Bulgaria e dichiarerebbe che se la Turchia non obbligasse la Bulgaria a dare la soddisfazione chiesta alla Francia chiederebbe l'intervento delle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Però Ribot dichiara apocrife queste informazioni.

Si assicura che il ministro degli esteri bulgaro diresse al Commissariato ottomano a Sofia un *memorandum* sostenendo che i trattati conferiscono alla Bulgaria il diritto di espulsione, e che quindi il Governo bulgaro, espellendo Chadourne, non violò i trattati nè le capitolazioni.

D'altra parte si dice che Stambouloff minaccia di proclamare l'indipendenza della Bulgaria se la Porta vorrà sforzarlo a dare soddisfazione al Governo francese. Questa attitudine del primo ministro bulgaro produce a Costantinopoli una certa inquietudine, Si teme che le potenze della triplice alleanza possano suggerire esse questa condotta al Governo bugaro con uno scopo che ancora alla Porta non sarebbe stato dato di comprendere.

BORSA DI TRIESTE

del 2. corr.

Napoleoni 9.35. 1|2 a 9.36.1|2 Zecchini 5.57 a 5.59 — Lire sterline 11.75 a 11.78 — Lire turche —— a —— Londra 117.75 a 118.25 — Francia 46.70 a 46.90 — Italia 45.60 a 45.80 Banconote italiane 45.70 a 45.80 — Banconote germaniche 57.95 a 58.05 — Rendita aust. in carta 92.70 a 92.90.— Rendita ungh. in oro 4 p. c. 106.75 — a 107.—— detta in carta 5 p. c. 101.70 a 101.90 Credit 291 50 a 292 50 Rendita italiana 89.3|8 a 89.1|2

Lotti turchi 31.— a 31.50 Serbi 3. p. c. 38.50 a 39.—, Serbi nuovi 5 — a 5.50, Croce rossa Italiana 12.25 a 12.75

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.35	»	Casarsa-Portogruaro.
O	7.47	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.52	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
M	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.—	»	Cividale
—	10.30	»	Pontebba
—	11.05	»	Cormons
M	11.15	»	Venezia
O	11.20	»	Cividale
D	11.15	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)

Ore pomeridiane

O	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	3.30	»	Cividale
M	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.02	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.40	»	Venezia
M	5.10	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.25	»	Pontebba
—	5.50	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.42	»	Venezia
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	10.55	»	Pontebba
O	12.35	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	3.17	»	Venezia
M	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.48	»	Cividale
O	4.56	»	Pontebba
D	4.50	»	Venezia
—	6.59	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.30	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.55	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

AVVISO.

Presso i Parrucchieri - Profumieri **LANG** e **DEL NEGRO** in via Rialto di fronte all'Albergo Croce di Malta, trovasi un grande deposito di Profumerie ritirate dal negozio in via Mercatovecchio, già ditta Clain.

Avvertono d'essere forniti anche delle pregiate Tinture Sig.a **S. A. Allen — Melrose — Fior di Mazzo di Nozze — Ristoratore Grassi — Rossetters.**

In Tarcento:

Da affittare, od anche da vendere, due Case, una grande ed una piccola, entrambe in centrica posizione; e l'una e l'altra servibili - volendo - per pubblico esercizio, rispettivamente, di Albergo o di Osteria.

Rivolgersi al proprietario Sig. **Armellini Luigi fu Girolamo.**

D'affittarsi

vasto locale ad uso opificio con forza motrice idraulica in via Gemona casa Folini.

Per trattative rivolgersi al sig. Luigi Grossi orologiaio in via Mercatovecchio.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E. N. 8 con Succursale in Vicenza.

Ombrelle — Valigie — Tele cerate — Bastoni da passeggio — Pipe di schiuma — Manicotti per signore.

Gli acquisti fatti su larga scala concedono prezzi assai moderati. Per esempi ombrelle di seta lire 3.75 ed in più secondo la qualità della stoffa.

Copronsi ombrelle di ogni specie su montatura vecchia.

La Ditta Lavarini e Giovanetti è ormai conosciuta in Udine e Provincia, e promette per ogni articolo prezzi tali da non temer concorrenza.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris n. 9

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	**L. 0.70**
Nero di Centa d'Albana	» **1 00**
Idem	» **0.60**

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Occasione favorevole.

DA VENDERSI

N.o 3 poltrone — N.o 4 piccoli soffà — N.o 4 tamburetti — un magnifico tavolo — il tutto in ottimo stato per uso negozio di Barbiere.

Rivolgersi per trattative presso il Sig. Del Negro Giuseppe, via del Sale, 26, Udine.

DENTI

e dentiere applicate dal dentista TOSO ODOARDO via Paolo Sarpi Udine n. 8.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

VIA CAVOUR — UDINE

al servizio di Sua Maestà il Re.

Ricco assortimento cappelli da uomo delle rinomate fabbriche Rosè e Spencer di Londra e Borsalino di Milano.

Unico ed esclusivo deposito della celebre casa Johnson e Comp di Londra.

Specialità Cilindri in seta delle fabbriche Pogliani di Milano e Johnson di Londra.

Ad evitare contraffazioni ogni cappello porta il timbro originale della fabbrica.

Grandioso assortimento cappelli flessibili di propria fabbricazione.

Svariato e ricco assortimento cappelli di feltro per Signore e Signorine delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere. Modelli di tutta novità su cui si assumono commissioni.

Si riducono feltri alle forme più moderne.

MODICITÀ NEI PREZZI.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

CLORIA, LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista SANDRI e si vende alla Farmacia ALESSI in Udine.

Anno XVII - 1892

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Tiratura Copie 68,000	**MILANO** Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50 **NEL REGNO** Anno L. 24 - Sem. L. 12 - Trim. L. 6	Tiratura Copie 68,000

FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI

(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto.)

Dono Straordinario agli Abbonati annui:

L'ITALIA SUPERIORE

Magnifico libro in 8.o grande di 360 pagine su carta di lusso, con **225** incisioni finissime, legato con copertina a colori.

Invece del **LIBRO** si può avere:

Fine di Secoli (XVIII e XIX)

ossia due magnifici fac-simili di grandi acquerelli montati su cartone della misura di centimetri 85 × 60 espressamente eseguiti dallo Stabilimento Borzino.

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere **Cent. 60** al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **Lire 1.20.**

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali **riceveranno in dono uno solo dei detti acquerelli**

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente.

Dirigere vaglia o lettera raccomandata all'Amministrazione del giornale il CORRIERE DELLA SERA (Via Pietro Verri, N. 14, Milano).

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomàtico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato; e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Anemia, Clorosi, Dispepsia, Consunzione, Scrofola, Rachitismo, Indebolimenti, ecc., ecc., guariti dall'

EMOGLOBINA

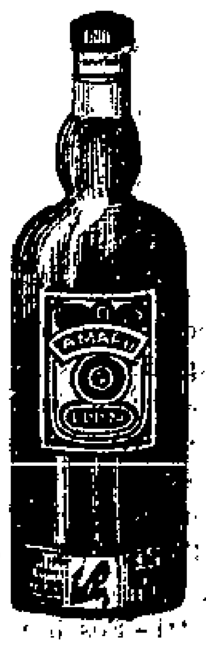
Pillole L. 2.50 **SOLUBILE** Liquida L. 3

Ricostituente il più pronto ed il più potente; adatto per vecchi, adulti e bambini.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. Via Durini, 11-18 Milano. A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)



Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Sempre avanti! Sempre avanti!

È questo il motto che dobbiamo adottare noialtri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile**: macchine da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera, sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiammella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno, *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

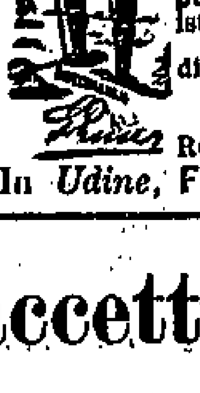
— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico un impegno di provvedere per gli incovenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad alleviare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell'eleganza e del buon mercato.



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(TAFFETTÀ DEI TOURISTES) rimedio contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito. — Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 10 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4.

Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendesi in Milano da A. MANZONI e C., S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

In *Udine*, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti.

Si accettano avvisi commerciali in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

Udine, 1890. *Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.*